

Le nozze di Dalida



PARIGI — La cantante Dalida si è sposata ieri nella capitale francese con Lucien Morisse, regista radiotelevisivo e due sposi dopo la cerimonia.

Le ragioni dell'agitazione dei medici

Vogliono fare i dottori non i robot delle mutue

La crisi della medicina in Italia ha un nome preciso: Stato accentratore e burocratico L'IGE e le perquisizioni - Il parere di Frugoni - Mutualità: liberalismo e democrazia

L'aggravarsi della crisi della medicina, il protestare del medico, la sua grande metamorfosi dal professore snob e scettico di vecchia e di consigli, al suo partecipante e proposito, nel suo attivismo sono nati, bensì, da un sentimento di protesta contro l'ideologia di Stato, che ha sempre dominato nel medico. E' stato, dunque, un sentimento di protesta nazionale di proteste proletarie per il 21 e 22 aprile, venerdì e sabato pro-

scorsi, di 60 mila medici.

Questa agitazione, fanno come loro molti ragioni di medico, e dunque possono essere le cause stesse di contesto. Comunque, nel nostro paese, il problema della medicina è oggi molto più complesso che mai, perché le cause di questo agitamento sono molte, fondamentalmente dello Stato, borghese classe del suo apparato accentrato, poliziesco, burocratico, sono quelli che meglio si confrontano a quella che difesa. Solo a questo punto si può parlare di democrazia e di socialismo e degli agitazioni dei medici e della società civile.

Le nozze di Dalida

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

mo allultimo, sarebbero pos-

sibili di tenere audiendi dai

tribunali, elettori, perché le

cause di costituzionalità

sono state, cioè, la conseguenza di una tensione politica che ha coinvolto tutto il mondo, dalla ricchezza mondiale, dal benessere e dal progresso, con nomi collettivi, alla stessa politica comunista, che ha messo in moto un piano militare sofferto e perdendo in sforzamenti democrazia del Fordismo, poi troppo di problema della ideologia e dello sviluppo di buone norme di democrazia, in modo molto diverso che quello di

Francia e Inghilterra.

Il problema della Costituzionalità è dunque una questione di fondo.

Quando l'Inghilterra

scrive che i governi indi-

ni del Pd, ad oggi, e dal pri-

</div

La « linea » Jervolino

Il 19 luglio 1960, un attimo prima di cadere, il governo Tamburini approvò il progetto di legge Jervolino relativo al riordinamento dei servizi marittimi di Premiante Interesse Nazionale.

Tale progetto di legge andava oltre il problema delle sovvenzioni concesse dallo Stato alle società di PIN, ed affermava alcuni principi fondamentali circa il futuro delle quattro società di navigazione a partecipazione statale: Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia.

Inoltre, attraverso l'introduzione nella legge di criteri che attribuivano al ministero della Marina mercantile la facoltà di assegnare a privati la gestione di linee di preminente interesse nazionale, i proponenti ministri affermavano per la prima volta la parità di diritti fra armamento privato ed armamento di Stato ad usufruire del finanziamento pubblico per la gestione delle linee di navigazione ritenute d'interesse pubblico. Naturalmente nel progetto non mancava l'articolo tendente ad impedire ai lavoratori del mare di esercitare i loro diritti sindacali attraverso tutte le forme costituzionali del nostro paese.

Le ultime notizie vicende del Conte Grande hanno riportato in primo piano, specialmente nei centri marinari, sia il progetto di legge Jervolino, sia la politica marina in suo complesso.

La relazione del sen. democristiano Angelini sull'attuale progetto di legge Jervolino e la relazione programmatica del ministro delle Partecipazioni Statali, hanno al tempo stesso ribadito i criteri fondamentali della linea Jervolino, che intende stabilizzare, nell'attuale tonnellaggio, il potenziale delle aziende di navigazione dello Stato, diminuendo il numero delle navi da 91 a 73 unità e portando il tonnellaggio da 656.153 tonnellate a 648.516 tonnellate.

La gravità dell'orientamento governativo è poi confermata da quanto il ministro delle Partecipazioni Statali comunica relativamente al settore dell'industria cantieristica. Il relatore prevede a tal proposito un ridimensionamento del settore, che comporterà una diminuzione della capacità produttiva nell'ordine di 250.000 tonnelli, infatti, la capacità produttiva della flotta di Stato e dei cantieri IRI, che sono i due strumenti fondamentali posseduti dallo Stato per dare impulso ad una politica marina di sviluppo che tenga conto degli interessi generali del paese.

Va detto subito che non si può conciliare il contenuto dei concetti espressi nelle parti generali e generiche, sia sulla su menzionata relazione programmatica del ministero delle Partecipazioni Statali, che delle relazioni di bilancio della Marina mercantile approvate l'anno scorso alla Camera e al Senato, con i provvedimenti attuati e programmati di disarmo e di ridimensionamento della flotta di Stato e dei cantieri IRI, che sono i due strumenti fondamentali posseduti dallo Stato per dare impulso ad una politica marina di sviluppo che tenga conto degli interessi generali del paese.

Non si può affermare che il criterio di economicità debba trovare applicazione, per quanto riguarda le aziende di Stato, in un contesto più ampio di quello dell'ambito del quale esso è formulato. Al tempo stesso, non deve all'industria di Stato quello sviluppo e quel potenziale che le permetta di assolvere ad una funzione più generale.

Non si può affermare che la recente scoperta di mercati, oggi potenziati da grandi effettivi asiatici ed africani, offrano larghissime prospettive all'attività marittima del nostro paese, se si impedisce alle aziende di Stato, riducendone le navi ed incrementando le navi di mercantile, di prepararsi ad un inserimento in tale prospettiva.

Gianti alla grave attuale situazione è ora che venga denunciata in maniera chiara la linea che si persegue da parte delle forze governative circa il futuro della nostra politica marina. È necessario chiarire tutte le forze interessate al settore di una battaglia per modificare l'attuale orientamento. Una politica marina di sviluppo si fa attraverso un serio intervento dello Stato, come d'altra parte avviene direttamente o indirettamente, in tutti i paesi del mondo.

E' indispensabile la programmazione di piani di rinnovamento, di coordinamento, di potenziamento e di sviluppo di tali settori, ed in tali piani troverà ampio collocazione il settore dell'armamento privato se vorrà concorrere alla rinascita della economia marittima nazionale.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno più volte enunciato, quale prospettiva alle forze rivendicative effettuate, programmi di riordinamento e di sviluppo che restano tuttora validi. Sulle linee di tali programmi si sono avute delle convergenze fino ad oggi piuttosto platoniche e confuse sulle quali è opportuno, come precedentemente detto, fare chiarezza.

BENZO GIARDINI

Drammatica situazione nel complesso minerario sardo

Rifiutano il cibo cento minatori nei pozzi occupati della Monteponi

Altri lavoratori si appresterebbero a seguire l'esempio — Ancora presidiata la rimessa della S.I.T.A. a Cagliari — Concluso lo sciopero regionale degli autoferrotranvieri



CAGLIARI — Un gruppo di minatori nei pozzi della Monteponi occupati da tre giorni

Per il nuovo contratto

Elaborate dai lavoratori le richieste dei chimici

L'intervento del compagno Romagnoli - I problemi dell'autonomia e della presenza del sindacato nell'azienda

(Dalla nostra redazione)

luppati intorno ai temi della funzione reale della categoria e della partecipazione diretta dei lavoratori alle trattative.

Romagnoli, dopo aver ricordato che il rinnovo del contratto di maggio teatro principale dell'azione rivendicativa dei lavoratori dei settori dell'industria chimica e farmaceutica. Qui infatti sono concentrati i più importanti industrie chimiche, qui hanno sede le direzioni di tutti i monopoli del settore, qui 70.000 lavoratori attendono dal rinnovo del contratto di vedettagliate le loro retribuzioni e le loro condizioni umane dentro e fuori dalle fabbriche.

Si spiega quindi l'importanza che la CGIL ed il sindacato nazionale di categoria, rappresentati rispettivamente dall'on. Luciano Romagnoli e dal compagno Angelo Di Gioia e Silvano Verzelli, hanno attribuito al convegno provinciale di organizzazione della FILCEP, svoltosi nella giornata di ieri alla Cdl di Milano.

Al rinnovo del contratto per i settori chimico e farmaceutico la FILCEP non arriva imparziale. Ai rappresentanti padronali ed agli altri sindacati che pure hanno disdetto il contratto, la FILCEP ha già fatto perentorie di disintereste in occasione delle trattative che è stato precisato dovranno svolgersi entro la prima decade di maggio. Sono richieste molto dettagliate, sullo sgomento delle retribuzioni sugli scatti di amministrazione, sui criteri di calcolo, e sulle condizioni di lavoro e la tutela della salute, sui premi di produzione, sulle indennità di viaggio, di imbarco per la situazione degli lavoratori e per l'intera economia, si occupa di questo politica dei maggiori gruppi monopolistici italiani.

L'Esecutivo della FILP-CGIL dichiara che la categoria continuerà ad opporsi alla privatizzazione delle attività di carico e dei servizi

GENOVA, 18 — La FILP-CGIL, il sindacato unitario dei portuali, ha invitato la categoria a tenersi pronta nel documento di studio per altre manifestazioni di lotta per opporsi alla politica e all'azione dei monopoli, appoggiati dal governo. L'Esecutivo della FILP, riunitosi nei giorni scorsi a Genova, e arrivata a questa decisione dopo aver esaminato la situazione portuale. Un documento conclusivo, dopo aver rilevato che il recente sciopero e un momento della lotta per impedire che i porti vengano acquisiti da monopoli con grande danno per la situazione degli lavoratori e per l'intera economia, si occupa di questi di imbarco dei servizi dei terminali dei scali, dei terminali dei porti veneti e di per sé sufficientemente efficaci.

I lavoratori chimici — è stato ripetuto in tutti gli interventi — non si accontenteranno, come in occasione dell'ultimo rinnovo del contratto, di modesti rinciaciuzzamenti tabellari. E' quindi facile prevedere una forte resistenza frontale specie sulle richieste normative e di permuta. D'infine, quando soprattutto dall'unità e dall'azione dei lavoratori i vari obiettivi potranno essere raggiunti.

Esistono sufficienze condizioni di unità e di mobilitazione? La risposta al quesito è stata data dalla Federazione italiana dei lavoratori edili, del legno ed affini (FIL-LEA-CGIL).

Da parte jugoslava erano presenti i compagni Josip Krpan e Josip Kralje, e da parte italiana il compagno Elio Capodaglio.

Si è constatato che già oggi esiste una buona collaborazione e si è deciso di ratificare ed estenderla ancora di più nel futuro nell'interesse dei lavoratori delle rispettive categorie dei due Paesi, dello sviluppo dell'unità del movimento sindacale internazionale, della distensione e della pace.

Una posizione di questo tipo è certo tale da lasciare margini di manovra nel corso delle trattative. Non a caso, quindi, l'intervento di Romagnoli, che è stato al centro del dibattito, si è svi-

CAGLIARI, 18 — La situazione nel complesso minerario della Monteponi si è fatta veramente drammatica. Da ieri cento operai che da tre giorni occupano il cantiere minerario di Campopisan, hanno rifiutato il cibo, dichiarando di iniziare lo sciopero della fame. I sindacalisti della CGIL e della CISL si sono immediatamente recati nella miniera, preoccupati per la situazione. I minatori hanno detto ai loro dirigenti che non trovavano cibo sicurezza non verrà garantita. L'apertura della trattativa sulle richieste di miglioramento salariale.

In un comunicato i sindacati si dichiarano pronti per l'eventuale sciopero dei minatori che hanno rifiutato il cibo, dichiarando di iniziare lo sciopero della fame. I minatori, a loro volta, si sono recati nella miniera, preoccupati per la situazione.

Una nuova giornata di lotte, infatti, è in corso, mentre gli autoferrotranvieri sardi i quali hanno concluso lo sciopero regionale di 48 ore, svoltosi con percentuali di adesione che variano dal 95 al 100%. La rimessa della SITA di Cagliari è ancora occupata dai lavoratori della fabbrica di calce tra i 60 mila operai del complesso ferroviario.

La situazione nel cantiere minero della Monteponi, dove i lavoratori hanno rifiutato il cibo, è stata approvata dal partito comunista di Valletta. E' stata nell'area industriale del recente successo della CGIL, tento d'una vasta riunione sindacato di classe tra i 60 mila operai del complesso ferroviario.

Riprendono gli scioperi alla Breda di Sesto

MILANO, 19 — Ieri notte sono state fatte ancora una volta le trattative per la Breda. Sono le 21.00, e altri 200 operai sono assentati in massa e così i capi ritrovano soltanto se il sindacato ha fatto cittadina nella fabbrica.

In previsione della prossima battaglia contrattuale

è stato deciso di rafforzare la difesa degli operai.

La situazione nella fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

FERRANDINO STAMBACH

contrattuale, anche se questo è già stato sbagliato dall'azione vittoriosa degli elettromeccanici, dei siderurgici e dei fonditori. Eppure è proprio questo l'obiettivo principale di questo sciopero.

Romagnoli, dopo aver ricordato che il rinnovo del contratto di maggio era avvenuto in una situazione favorevole per il settore, oggi aumenti della produzione e dei profitti erano stati largamente illustrati e che quindi i padroni potrebbero accogliere abbastanza facilmente le richieste di aumenti salariali.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Contro la cessione dei porti ai monopoli

I lavoratori portuali pronti ad una nuova fase della lotta

L'Esecutivo della FILP-CGIL dichiara che la categoria continuerà ad opporsi alla privatizzazione delle attività di carico e dei servizi

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.

La situazione della fabbrica di calce è stata di nuovo immediatamente dagli operai appena usciti sono venuti a conoscenza della situazione. Domani mattina i lavoratori torneranno al lavoro e si andrà a discutere il piano di sostegno che nel frattempo è stato concordato.

CONTRO LA CESSIONE DEI PORTI AI MONOPOLI

Non vi è in Italia secolo marittimo di una certa importanza — si è affermato nel documento della FILP — in cui non ricorrono, in qualche caso, le stesse difficoltà che si sono costituite nel momento in cui più violento si è fatto l'attacco del monopolo ai porti, ma è ad affermare che vi sono intenzioni di trasformare il cantiere di Calafuria in uno strumento di controllo della politica portuale.</

Dopo i colloqui con Kennedy

Adenauer insiste per le armi nucleari

Indiscrezioni francesi su un rapporto dell'ambasciatore Gavin, che esporrebbe la «nuova strategia» americana per la NATO

BONN, 18. — Il cancelliere israeliano considerata come «fine a se stessa» ma come «un semplice mezzo di collegamento tecnico e tattico» fra lo schieramento militare europeo e la strategia americana. L'alleanza atlantica non dovrebbe essere un elemento di concezione strategica ma un puro fattore tattico in una strategia difensiva e sulla quale gli organismi della NATO non sarebbero chiamati a pronunciarsi.

A detta del nuovo ambasciatore americano a Parigi, gli Stati Uniti non dovrebbero ostinarsi a conservare in Europa delle basi strategiche; anzi, «sarebbe forse più conveniente negoziare con l'avversario il ritiro da tutte le basi strategiche europee». «Il settore europeo», dovrebbe divenire per gli Stati Uniti quello che sono tutti gli altri settori mondiali: «ove scoppiasse un conflitto esso dovrebbe essere combattuto con armi convenzionali».



Cordiale incontro tra Krusciov e Suvanna Fuma

MOSCA, 18. — Krusciov, che trascorre un periodo di riposo al Soe, sul Mar Nero, ha ricevuto stamane, alla presenza di Gromnik, il «premier» taotiano Suvanna Fuma, attualmente in visita ufficiale nell'URSS.

Krusciov ha salutato nel corso del suo ministero del governo taotiano che conduce una politica estera pacifica e neutrale corrispondente agli interessi vitali del popolo dei Laos. Dall'alto suo, Suvanna Fuma ha ringraziato Krusciov rifiutando di intervenire per opportunità, per volta, per timore di indebolire il grande reich di fronte al nemico dell'Est. Hitler non fu mai onnipotente, neppure quando dominò mezza Europa e vi fu sempre la possibilità di opporsi ai suoi disegni criminosi. Quale

Il salvataggio degli ebrei ad opera dei popoli dell'Europa occupata — Il differente atteggiamento dell'Italia e della Germania nella questione ebraica — Hausner conclude: contro Eichmann sarà pronunciata una sentenza giusta ed esatta

(Dal nostro inviato speciale) GERUSALEMME, 18. — Duecentomila ebrei sono stati assassinati a Mandanek dopo orribili sofferenze, 750.000 a Treblinka, 340.000 a Chelmo, 250.000 a Sobibor, 60.000 a Belsen, ad Auschwitz tre milioni. Matthesen, Belsen e le continue di campi di lavoro hanno inghiottito oltre un milione di vittime. L'elenco interminabile conclude la requisitoria del Procuratore generale e costituisce il più drammatico atto d'accusa contro la Germania nazista e contro tutti coloro, nel mondo, che hanno chiuso gli occhi davanti allo sterminio rifiutando di intervenire per opportunità, per volta, per timore di indebolire il grande reich di fronte al nemico dell'Est. Hitler non fu mai onnipotente, neppure quando dominò mezza Europa e vi fu sempre la possibilità di opporsi ai suoi disegni criminosi. Quale

Di fronte a questa angosciosa verità stanno tuttavia la resistenza dei popoli pacifici e dei partigiani antinazisti, i singoli episodi di eroismo, che dimostrano come, per fortuna, non tutti chinirono la testa di fronte alla bestialità armata. E' questa l'altra faccia dell'orrore e, nell'ampio discorso di Hausner, essa è stata quistamente posta in rilievo. L'Olanda, uno dei primi stati occupati, fu anche il primo a ribellarsi contro il trattamento inumano inflitto agli ebrei; dopo il rastrellamento degli israeliti di Amsterdam, un grande sciopero generale si estese dalla capitale ad Utrecht, Haarlem e altre località. I treni si fermarono, la distribuzione della elettricità fu sospesa. Fu una vera rivolta contro cui i nazisti dovettero chiamare la Germania nuova unita di SS, mentre i capi della resistenza venivano tradotti in campi di concentramento e supplici. Solo così poté continuare il massacro, ma molti ebrei riuscirono, nonostante tutto, a salvarsi nascondendosi in case di olandesi che rischiavano per loro la propria vita.

A Londra, intanto, il portavoce del «Foreign office» ha dichiarato che la risposta sovietica alla nota inglese sui Laos «è in sempre la possibilità di opporsi ai suoi disegni criminosi. Quale

Ieri l'annuncio ufficiale

Yomo Kenyatta liberato dopo 8 anni di prigione

Il partito del leader Kikuyu ha accolto ora la richiesta di partecipare alla formazione del governo del territorio africano

LONDRA, 18. — Jomo Kenyatta, il settantenne leader kikuyu sarà liberato e potrà rientrare a casa dopo 8 anni di prigione. L'ufficio coloniale inglese ha annunciato che il governatore del Kenya Sir Patrick Renison, ha permesso il suo rilascio in cambio dell'assunzione formale dall'Unione democratica del Kenya di partecipare alla formazione di un nuovo governo a Nairobi.

L'Unione democratica, il partito africano più influente del paese, si era rifiutato nel passato di essere rappresentato nel governo finché Kenyatta non fosse liberato. Il leader kikuyu farà rientro nel suo distretto di Kiambu.

Conferenza per la libertà delle colonie portoghesi

CASABLANCA, 18. — Ha avuto inizio oggi a Casablanca la conferenza che riunisce per la prima volta i leaders dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

Fra i leaders presenti figurano il dottor Pind-Lak, presidente del Congresso nazionale del Goa, il segretario generale della Lega del Goa, Joao Cabral e Miguel Trovoada, del Comitato di liberazione di San Tome e Principe, Cruz, segretario generale del Movimento popolare di liberazione della Angola, Adriano Araujo, del Partito d'indipendenza della Guinea portoghese e del Capo Verde. In rappresentanza dell'Unione democratica del Mozambico si trova a Casablanca Adelino Gwande.

Ieri, il giornale si è solennemente fermato sulla parte del rapporto di Gavin in cui venivano descritti i cambiamenti che a dire dell'ambasciatore, il governo statunitense dovrebbe apportare nella sua politica militare per quanto concerne la difesa dell'Europa. A detta di Gavin, la NATO non dovrebbe più es-

istere — ma si ha motivo di ritenere che gli arrestati siano più numerosi.

Tre italiani muoiono in Belgio in un incidente d'auto

MONS, 18. — Tre italiani sono morti in Belgio in un incidente d'auto. Verso sera un'automobile che percorreva la strada da Bruxelles a Mons uscita fuori strada, nel territorio di Villers-Saint-Ghislain, andando a cozzare contro un albero.

La vettura si è fracassata

in due parti e i suoi tre occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. Si tratta dei tre giovani: Vincenzo Oliverio, Francesco Basta e Cesare Lanza, tutti domiciati in Belgio o

Situazione molto tensa anche nel Mozambico dove, nella città di Beira, sono stati tratti in arresto alcuni portoghesi oppositori di Salazar. Fonti d'informazione portoghesi sostengono che sono stati tratti in arresto solo due

In Danimarca, la grande battaglia contro gli ebrei fa ancora più vittime. I nazisti hanno organizzato quella celebre operazione di salvataggio che fu detta la Piccola Dunkerque. Nel più grande segreto una flottiglia di battelli da pesca, yacht di piacere, barche di ogni genere fu raccolta nei porti. Migliaia di studenti, boy-scouts, volontari condussero 5000 ebrei fino alla costa, li caricarono sulle imbarcazioni e li trasportarono in Svezia.

In Belgio, un'azione simile non fu possibile. Tuttavia anche qui i partigiani riuscirono a strappare ad Eichmann parecchie centinaia di uomini assalendo un traino di deportati e nascondendo poi gli evasi presso famiglie amiche. In Bulgaria la popolazione di Sofia si fermò sollevata e impedì le deportazioni. Persino in Ungheria e in Romania la pres-

sione popolare rese esistenti le zone che l'esercito italiano alleato dell'ambasciata dell'Urss e dell'esercito sovietico riuscì a risparmiare la vita a centinaia di migliaia di prediletta alle ebrei a gas.

In questo quadro, una posizione particolare è quella dell'Italia su cui l'analisi del procuratore si è quotidianamente soffermata. L'Italia era governata dai fascisti, aveva preferibile consigliare allora il capo della Gestapo, Mueller, riferendosi alle disposizioni di Eichmann, a ostacolare considerabilmente così di consacrare tutti i nostri sforzi ad attrarre di interesse generale, in questo inizio del quinto anno di guerra, gli uffici tedeschi a fare, ad attrarre, inapicabili attualmente. In pratica, i governi di tali paesi si trincerano dietro l'esempio dato dal socio dell'Asse per coprire le proprie estazioni a partecipare alla caccia agli ebrei.

Gli italiani, come nota Hausner, seguivano una politica dilatoria che riuscì a salvare parecchie migliaia di uomini da morte certa. Si arrivarono addirittura a scontrarsi violenti con gli alleati tedeschi. Tipico il caso di Atene dove il secondo di Eichmann, Wissleben, arrestò la famiglia dell'arruolato della legazione italiana Saul. La reazione fu decisiva. Gli ufficiali italiani misero in moto per arrestare a loro volta Wissleben, nel settore presieduto dalle loro truppe, se i catturati non venivano restituiti, si dimostranti furiosamente, ed agenti sono rimasti feriti negli scontri che sono durati alcune ore.

Nel Messico gli studenti del Fronte di difesa della rivoluzione cubana hanno aperto all'università un centro di reclutamento per volontari. A Morelia centinaia di uomini e donne dopo aver rotto lo sbarramento predisposto dalla polizia hanno affrontato e distrutto la sede dell'istituto per i rapporti SA-Messico a Puebla, ad un centinaio di chilometri dalla capitale, si è svolta una ampia manifestazione in difesa dell'indipendenza cubana. I dimostranti hanno attraversato le organizzazioni antifasciste partitane. Nell'ottobre del '53, a Roma, ricorda Hausner, per il Papa intervenne il Sol de Puebla e stava a favore di chi perseguitati. Purtroppo Hausner non può evitare altri interventi papabili oltre questi effettuati alla vigilia dell'entrata delle truppe alleate nella capitale. Il ricordo di questo unico scarno episodio, dimostra una volta di più quale fu la posizione del Vaticano. Era il più autorevole tra coloro che avrebbero potuto tenere la voce in nome dell'umanità e invecce tacque.

Il popolo italiano resiste perché l'antisemitismo è estremamente alla sua tormente intellettuale, sia perché aiutando gli ebrei perseguitati, ha modo di dimostrare la sua opposizione al fascismo che conduce il paese alla rovina. Questa posizione così radicata che, persino durante la Repubblica di Salò, mentre le brigate rosse collaboravano con le SS nella caccia al giudeo, entrò all'ambasciata italiana a Berlino chi intervenne a favore di un amico ebreo.

L'episodio è curiosissimo, e la sua conclusione è ripetitrice dei sentimenti delle due parti.

L'ambasciata chiede ai tedeschi notizie di un israelita italiano, Riccardo Tauber, scomparso a Luci dove era domiciliato. Ecco la risposta del sostituto di Eichmann al proprio ministro degli esteri che aveva inoltrato la richiesta:

«Noi ci asteniamo dal dar

Non tutti si piegarono alla bestia armata del nazismo

Il Procuratore d'Israele rende omaggio all'antifascismo italiano ed europeo

Il salvataggio degli ebrei ad opera dei popoli dell'Europa occupata — Il differente atteggiamento dell'Italia e della Germania nella questione ebraica — Hausner conclude: contro Eichmann sarà pronunciata una sentenza giusta ed esatta



GERUSALEMME — Il presidente del tribunale che giudica il nazista Eichmann, Moshe Landau, fotografato durante un'udienza (Telefoto)

scista italiana continuare come una volta i suoi interventi a favore degli ebrei.

Lo stesso Eichmann ebbe a riconoscere che l'antifascismo antisemita, in Italia, era stato un «fallimento». Bisogna arrivare ad dopo essere, ai piccoli gruppi terroristi che ricevono direttamente gli ordini dai neofascisti della Germania d'Adenauer, per riveder ripensare sui muri delle città italiane delle scritte dipinte da notte.

Così si chiude la forte asperga del procuratore inglese. Egli ha tracciato il quadro generale e indicato le prove che presentare. Toccherà ad Eichmann di battere. Egli potrà dimostrarsi e beneficiarsi di tutti vantaggi di essere condannato in uno stato civile. Doveverà, come ha detto Hausner, si giudice di Israele pronunciando una sentenza giusta ed esatta.

Nel posteriore e stato di terrore, tra i primi testimoni, l'uomo di sangue che interrogò Eichmann. Tutto l'udienza, il procuratore uscito dal Tribunale è stato vicinamente e trionfante applaudito da milioni di cittadini.

Gli algerini accettano di trattare con la Francia

PARIGI, 18 aprile. — Il governo della Repubblica algerina ha deciso di accettare la decisione del governo francese di entrare nel suo territorio per intervenire. I tre giornalisti francesi che erano stati fermati da un gruppo di guerriglieri sono stati liberati. Il governo ha deciso di farlo subito. Le due parti hanno quindi accettato di trattare con la Francia.

Le notizie sono state date da un portavoce del governo algerino. La Francia ha deciso di accettare la decisione del governo francese di entrare nel suo territorio per intervenire. I tre giornalisti francesi che erano stati fermati da un gruppo di guerriglieri sono stati liberati. Il governo ha deciso di farlo subito. Le due parti hanno quindi accettato di trattare con la Francia.

Collera in Sudamerica

(Continuazione dalla 1. pagina)

della zone che l'esercito italiano occupava, Eichmann e i suoi agenti si lamentarono costantemente che gli italiani «sabotarono» le operazioni antisemite in Francia, in Grecia e in Jugoslavia. In questi atteggiamenti — evidentemente consigliate dal capo della Gestapo, Mueller, riferendosi alle disposizioni di Eichmann — ostacola considerabilmente le misure che noi prepareremo in vista della soluzione definitiva e le rense addrittura inapicabili attualmente. In pratica, i governi di tali paesi si trincerano dietro l'esempio dato dal socio dell'Asse per coprire le proprie estazioni a partecipare alla caccia agli ebrei.

Gli italiani, come nota Hausner, seguivano una politica dilatoria che riuscì a salvare parecchie migliaia di uomini da morte certa. Si arrivarono addirittura a scontrarsi violenti con gli alleati tedeschi. Tipico il caso di Atene dove il secondo di Eichmann, Wissleben, arrestò la famiglia dell'arruolato della legazione italiana Saul. La reazione fu decisiva. Gli ufficiali italiani misero in moto per arrestare a loro volta Wissleben, nel settore presieduto dalle loro truppe, se i catturati non venivano restituiti, si dimostranti furiosamente, ed agenti sono rimasti feriti negli scontri che sono durati alcune ore.

Nel Messico gli studenti del Fronte di difesa della rivoluzione cubana hanno aperto all'università un centro di reclutamento per volontari. A Morelia centinaia di uomini e donne dopo aver rotto lo sbarramento predisposto dalla polizia hanno attraversato la sede dell'istituto per i rapporti SA-Messico a Puebla, ad un centinaio di chilometri dalla capitale, si è svolta una ampia manifestazione in difesa dell'indipendenza cubana. I dimostranti hanno attraversato le organizzazioni antifasciste partitane. Nell'ottobre del '53, a Roma, ricorda Hausner, per il Papa intervenne il Sol de Puebla e stava a favore di chi perseguitati.

Dopo l'8 settembre la situazione si rovesciò: nell'Italia occupata, gli spartani dell'esercito italiano e della caccia non furono molto fruttuosa perché gli israeliti trovarono ritrovo presso famiglie cattoliche o vennero condotti alla frontiera svizzera dalle organizzazioni antifasciste partitane. Nell'ottobre del '53, a Roma, ricorda Hausner, per il Papa intervenne il Sol de Puebla e stava a favore di chi perseguitati.

A Bogotá la polizia e l'esercito hanno caricato con le baionette in canna ed hanno infine aperto il fuoco contro la tota, ferendo gravemente quattro giorni. I dimostranti hanno marciato sull'ambasciata USA dopo aver intrato a sassate i vetri dell'istituto americano colombiano al grido di «Carabinieri, paratevi!».

Nehru: «Un gesto sciagurato e pericoloso»

NUOVA DELHI, 18. — Il ministro indiano Nehru, parlando ai giornalisti, ha dichiarato che avendo deciso di accettare la decisione del governo inglese di inviare un contingente di 10000 uomini per la Cina, si è fatto un accordo con il popolo indiano che deve essere rispettato.

«Gli avvenimenti cambiano rapidamente — ha detto Nehru — e noi abbiamo deciso di non andare avanti con la nostra politica di neutralità.

Nehru, ricordando che il suo paese ha già deciso di non partecipare alla guerra di Corea, ha aggiunto: «È stato un gesto sciagurato e pericoloso».

NUOVA DELHI, 18. — Il ministro indiano Nehru, parlando ai giornalisti, ha dichiarato che avendo deciso di accettare la decisione del governo inglese di inviare un contingente di 10000 uomini per la Cina, si è fatto un accordo con il popolo indiano che deve essere rispettato.

«Gli avvenimenti cambiano rapidamente — ha detto Nehru — e noi abbiamo deciso di non andare avanti con la nostra politica di neutralità.

Nehru, ricordando che il suo paese ha già deciso di non partecipare alla guerra di Corea, ha aggiunto: «È stato un gesto sciagurato e pericoloso».

NUOVA DELHI, 18. — Il ministro indiano Nehru, parlando ai giornalisti, ha dichiarato che avendo deciso di accettare la decisione del governo inglese di inviare un contingente di 10000 uomini per la Cina, si è fatto un accordo con il popolo indiano che deve essere rispettato.

«Gli avvenimenti cambiano rapidamente — ha detto Nehru — e noi abbiamo deciso di non andare avanti con la nostra politica di neutralità.

Nehru, ricordando che il suo paese ha già deciso di non partecipare alla guerra di Corea, ha aggiunto: «È stato un gesto sciagurato e pericoloso».

NUOVA DELHI, 18. — Il ministro indiano Nehru, parlando ai giornalisti, ha dichiarato che avendo deciso di accettare la decisione del governo inglese di inviare un contingente di 10000 uomini per la Cina, si è fatto un accordo con il popolo indiano che deve essere rispettato.

«Gli avvenimenti cambiano rapidamente — ha detto Nehru — e noi abbiamo deciso di non andare avanti con la nostra politica di neutralità.

Nehru, ricordando che il suo paese ha già deciso di non partecipare alla guerra di Corea, ha aggiunto: «È stato un gesto sciagurato e pericoloso».

NUOVA DELHI, 18. — Il ministro indiano Nehru, parlando ai giornalisti, ha dichiarato che avendo deciso di accettare la decisione del governo inglese di inviare un contingente di 10000 uomini per la Cina, si è fatto un